



Elezioni comunali 2004
Elezioni comunali 2004

Ambrogio

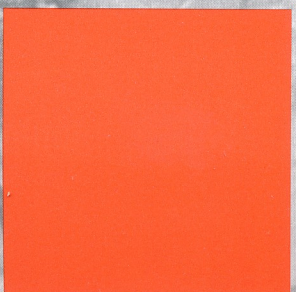
PS
Lista n° **4**





Elezioni comunali 2004

Elezioni comunali 2004



Rinnovarsi sotto il segno DELLA SERIETÀ E DELL'IMPEGNO

Le elezioni comunali di quest'anno si svolgono in un momento politico di grande evoluzione ma anche di grande interesse.

Come abbiamo sottolineato nel nostro "Periodico d'informazione" dello scorso gennaio l'opinione pubblica ticinese, con le grandi manifestazioni popolari del 16 ottobre e del 3 dicembre del 2003, ha reagito massicciamente contro il tentativo di esautorare la Consiglieria di Stato socialista e contro i tagli previsti nel preventivo dello Stato per il 2004.

A riprova del rifiuto di una politica della destra che non tiene conto delle reali necessità della po-

polazione vi sono i risultati, positivi al di là di ogni più ottimistica previsione considerando che le oltre 63000 firme sono state raccolte in meno di tre settimane nel periodo natalizio, dei referendum promossi dalla sinistra e dai docenti del nostro Cantone, contro i tagli nei conti della socialità e della scuola e il rigetto, in ambito federale, del controprogetto "Avanti" e del progetto di modifica del diritto di locazione che avrebbe agevolato solo i proprietari immobiliari.

E anche in questo caso il Partito socialista ha avuto un ruolo determinante nell'esito delle votazioni. Forti di questi successi, anche se la realtà comunale presenta sfaccettature diverse, ci

Indirizzi

DI POLITICA COMUNALE

La priorità politica nel prossimo quadriennio, per noi, sarà data alla riflessione **sull'aggregazione urbana della "nuova Lugano"**.

- Massagno è comune cittadino, situato all'interno del perimetro della Città, le cui relazioni funzionali predominanti sono quelle con Lugano
- È in corso la formazione di una nuova entità politica cittadina, che intende estendere la sua amministrazione a tutto il territorio del centro urbano. Senza Massagno questa nuova entità sarebbe monca.
- Rimanere estranei al processo costitutivo della "nuova Lugano" ci impedirebbe di contribuire a modellare la nuova istituzione secondo i criteri che più ci stanno a cuore, cioè: una

istituzione vicina ai cittadini, con modalità elevate di partecipazione, un'amministrazione efficiente e una visione di città dinamica, operosa e ben curata.

- Stare fuori dalla "nuova Lugano" complicherebbe la nostra azione futura e molto anche quella del nuovo Comune. Le lungaggini, le incomprensioni e le divergenze che hanno caratterizzato le relazioni tra i Comuni del Polo luganese verrebbero mantenute a scapito dell'interesse generale.
- Non condividiamo le fughe verso la periferia, verso visioni che voltano le spalle alla Città. A nostro modo di vedere deve prevalere la volontà di costituire una nuova città, forte e trainante per

presentiamo alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale e del Municipio con due liste che rappresentano tutti gli strati sociali e in cui le donne, e questo è un nostro motivo di orgoglio, costituiscono una parte determinante.

Per il Consiglio comunale si ripresentano i Consiglieri uscenti ma anche molti nomi e volti nuovi per un ricambio generazionale di idee, essenziale per la vita di un Partito.

Per il Municipio dobbiamo salutare l'Ing. Marco Sailer, il quale dopo tre legislature rinuncia al suo mandato, ma siamo certi che Roman Rudel, il candidato prescelto dalla Sezione per rinnovare la nostra presenza in Municipio e per il quale vi invitiamo a votare, saprà essere, grazie alla sua competenza e alla sua preparazione, un valido e sicuro apporto nell'amministrazione del

nostro Comune. Saremo sempre pronti a una politica di collaborazione nella gestione del Comune ma saremo sempre fermi, nella difesa della socialità e, lo abbiamo sempre detto e dimostrato, nella difesa della dignità dell'individuo in ogni ambito della vita pubblica.

Per riuscire nel nostro intento, confermare il seggio in Municipio e rafforzare la nostra presenza in Consiglio comunale, abbiamo bisogno del vostro aiuto e del vostro voto.

Votate numerosi, e fate votare,
la Lista Numero 4.

Guido Zenari
presidente della Sezione PS di Massagno

tutto il comprensorio. Solo nel caso in cui le condizioni di aggregazione centrale non fossero accettabili ci si potrebbe orientare su altre vie.

Per il resto desideriamo che il Comune perseveri nel prossimo quadriennio sulla strada della **"buona amministrazione"**:

- socialità come espressione di solidarietà verso i bisogni dei cittadini, in particolare delle sue fasce più bisognose
- tutela dell'ambiente, al fine di preservare la salute e il territorio, per noi e per le prossime generazioni
- contenimento del traffico stradale e sviluppo dei trasporti pubblici;
- valorizzazione dei quartieri, cura dei parchi e delle aree verdi, incremento dei percorsi pedonali e ciclabili, moderazione del traffico
- promozione dell'alloggio e delle attività produttive.



Dodici anni in Municipio

UNA SORTA DI CONSUNTIVO

È questo il mio commiato, e in sintesi posso dire di essere sostanzialmente soddisfatto del lavoro svolto in Municipio e anche del clima collegiale in cui ho operato. Certo il primo quadriennio fu più brillante dell'ultimo, allora il sindaco era novello e, con me, anche altri erano alle prime esperienze. Quello iniziale fu un periodo di sperimentazione e di notevole coesione. Con il tempo (e l'età crescente) l'entusiasmo collettivo si è un po' attenuato ma è emersa l'encomiabile conduzione dell'attività municipale da parte del sindaco Antonio Bottani: rispettoso delle persone e delle opinioni altrui, concreto e riservato, calmo, non polemico, costruttivo. In Municipio, ovviamente, lo stile di gestione è pipidino, cioè attento, parsimonioso e popolare, ma anche timoroso dei conflitti, permaloso alle critiche e poco cittadino. Anche se si vorrebbe cambiarlo, è uno stile con cui si può convivere.

I punti forti dell'azione comunale di questi anni sono stati, a mio parere, la scuola, la socialità, l'amministrazione, le costruzioni.

- Le scuole di Massagno, grazie all'appassionata direzione di Fabrizio Quadranti e di Sonia Quadrelli, e dei molti bravi docenti, ha confermato una elevata qualità e nel Comune è stato lo strumento principale di integrazione e di educazione civica e ambientale.

- La socialità ha sempre occupato buona parte dell'attività municipale e ha avuto in Erminio Brignoni un dirigente strenuo e buono. Reputo un successo l'attività svolta con e per gli anziani e l'assistenza sociale comunale, mantenute ambedue a un buon livello e rafforzate anche in tem-

pi ostici (per cultura e congiuntura economica).

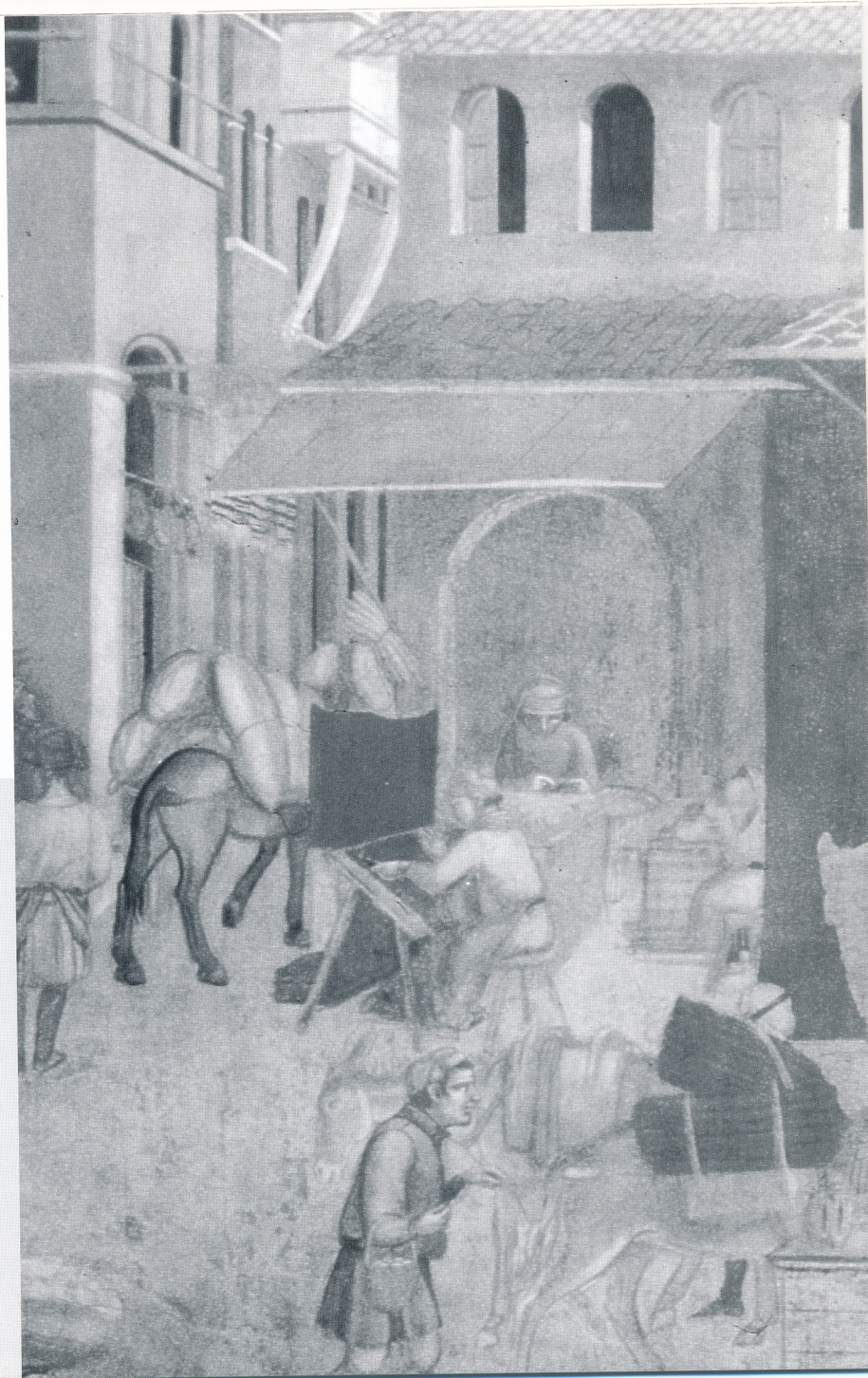
- L'amministrazione comunale è una "perla" che si fa ammirare. Conosco abbastanza bene diverse amministrazioni comunali del Luganese e del Cantone e, senza cadere nell'imparzialità, posso giudicare quella massagnese tra le migliori. In questo campo molto merito va al segretario comunale Damiano Ferrari, competente e diplomatico, il quale assieme ai capi servizi e al personale ha saputo formare una struttura moderna e efficiente.

- Anche nel settore delle costruzioni, il Municipio a cui ho partecipato è stato molto intraprendente: scuole dell'infanzia di Povrò, posteggio di Gerso, sistemazione di via Praccio, scuola dell'infanzia di via Motta, casa per anziani "Girasole" sono le principali realizzazioni di questo periodo. Motore dell'attività è stato il municipale Giovanni Bruschetti, il quale ha saputo legare l'operosità costruttiva alla ricerca della qualità architettonica.

Gli argomenti che ho seguito in modo particolare sono i seguenti.

- Il piano regolatore, i cui contenuti principali hanno seguito, quasi alla lettera, gli indirizzi che l'Unità di Sinistra, nel 1990 (allora ero consigliere comunale) aveva espresso in un suo documento specifico. È sorprendente constatare la corrispondenza tra quelle intenzioni e il PR realizzato, che alla fine è risultato di buona qualità e per questo anche premiato.

- La moderazione del traffico nel comune. Gli stimoli per realizzare sulle strade comunali una circolazione stradale sicura, poco inquinante e ri-



Dodici anni in Municipio

UNA SORTA DI CONSUNTIVO

È questo il mio commiato, e in sintesi posso dire di essere sostanzialmente soddisfatto del lavoro svolto in Municipio e anche del clima collegiale in cui ho operato. Certo il primo quadriennio fu più brillante dell'ultimo, allora il sindaco era novello e, con me, anche altri erano alle prime esperienze. Quello iniziale fu un periodo di sperimentazione e di notevole coesione. Con il tempo (e l'età crescente) l'entusiasmo collettivo si è un po' attenuato ma è emersa l'encomiabile conduzione dell'attività municipale da parte del sindaco Antonio Bottani: rispettoso delle persone e delle opinioni altrui, concreto e riservato, calmo, non polemico, costruttivo. In Municipio, ovviamente, lo stile di gestione è pipidino, cioè attento, parsimonioso e popolare, ma anche timoroso dei conflitti, permaloso alle critiche e poco cittadino. Anche se si vorrebbe cambiarlo, è uno stile con cui si può convivere.

I punti forti dell'azione comunale di questi anni sono stati, a mio parere, la scuola, la socialità, l'amministrazione, le costruzioni.

- Le scuole di Massagno, grazie all'appassionata direzione di Fabrizio Quadranti e di Sonia Quadrelli, e dei molti bravi docenti, ha confermato una elevata qualità e nel Comune è stato lo strumento principale di integrazione e di educazione civica e ambientale.

- La socialità ha sempre occupato buona parte dell'attività municipale e ha avuto in Erminio Brignoni un dirigente strenuo e buono. Reputo un successo l'attività svolta con e per gli anziani e l'assistenza sociale comunale, mantenute ambedue a un buon livello e rafforzate anche in tem-

pi ostici (per cultura e congiuntura economica).

- L'amministrazione comunale è una "perla" che si fa ammirare. Conosco abbastanza bene diverse amministrazioni comunali del Luganese e del Cantone e, senza cadere nell'imparzialità, posso giudicare quella massagnese tra le migliori. In questo campo molto merito va al segretario comunale Damiano Ferrari, competente e diplomatico, il quale assieme ai capi servizi e al personale ha saputo formare una struttura moderna e efficiente.

- Anche nel settore delle costruzioni, il Municipio a cui ho partecipato è stato molto intraprendente: scuole dell'infanzia di Povrò, posteggio di Gerso, sistemazione di via Praccio, scuola dell'infanzia di via Motta, casa per anziani "Girasole" sono le principali realizzazioni di questo periodo. Motore dell'attività è stato il municipale Giovanni Bruschetti, il quale ha saputo legare l'operosità costruttiva alla ricerca della qualità architettonica.

Gli argomenti che ho seguito in modo particolare sono i seguenti.

- Il piano regolatore, i cui contenuti principali hanno seguito, quasi alla lettera, gli indirizzi che l'Unità di Sinistra, nel 1990 (allora ero consigliere comunale) aveva espresso in un suo documento specifico. È sorprendente constatare la corrispondenza tra quelle intenzioni e il PR realizzato, che alla fine è risultato di buona qualità e per questo anche premiato.

- La moderazione del traffico nel comune. Gli stimoli per realizzare sulle strade comunali una circolazione stradale sicura, poco inquinante e ri-

spettosa dei bisogni dei pedoni e degli abitanti, sono stati da me lanciati già prima che arrivassi in Municipio e poi intensificati. Ora si è giunti quasi sul punto di concludere. Ci sono voluti 15 anni (!), e questo misura la prudenza del Municipio quando si tratta di progetti che non fanno subito l'unanimità.

- La casa per gli anziani. È stato un progetto di cui il PS si è fatto promotore sia per quanto concerne la struttura (casa medicalizzata) sia per la sua ubicazione centrale. Come si sa sono poi stato in disaccordo sull'assegnazione del mandato di progettazione, ma infine ho sostenuto il progetto e la realizzazione dell'opera, la quale offre alla popolazione di Massagno un servizio necessario e di pregio di cui si può essere orgogliosi.

Invece su due progetti importanti non sono in concordanza con la maggioranza municipale. Si tratta della questione delle aggregazioni comunali e di quella della trincea ferroviaria.

- Sulle aggregazioni comunali non capisco il tergiversare municipale e le sue esplorazioni solo verso i comuni esterni alla città. Massagno è completamente all'interno del perimetro urbano, i suoi problemi sono tipicamente cittadini, le sue relazioni funzionali principali si svolgono con Lugano. Lugano ha avviato il processo per raggruppare in un unico comune tutti territori del polo urbano. In questo processo il nostro comune può pesare poiché vi apporta la completezza del disegno, oltre che una sensibilità diversa e un'esperienza di riconosciuta buona gestione. È però un processo a cui, sin dall'inizio, Massagno ha negato il suo contributo e che perciò si è mosso senza di lui. Penso che nella prossima legislatura il dialogo con la città debba essere subito allacciato e vada condotto con la finalità di aggregarsi al nuovo comune, ma discutendo approfonditamente le modalità di gestione della nuova entità.

- Il secondo argomento che non mi trova consenziente è quello che riguarda la sistemazione dell'area della trincea ferroviaria. In Municipio su questo tema si è iniziato a discutere più di 10 anni fa. Sono stati fatti diversi studi (io ne ricordo almeno cinque) e finora non è emersa alcuna indicazione convincente e praticabile. Il desiderio di coprire la trincea è legittimo ed è giusto perseguirlo. Però con logica e con i piedi per terra. La "logica" dice che se dopo 10 anni di ricerca non si sa ancora cosa fare è poco probabile che nei prossimi sei mesi si scopra la soluzione di successo. La politica dei "piedi per terra" dovrebbe invece insegnare due cose: la prima è che non c'è alcuna urgenza di progettare o pianificare in quel luogo, poiché la trincea non scappa e non vi possono essere azioni che annullino il potenziale insito in quel luogo; la seconda è che progettare o pianificare senza sapere i contenuti degli insediamenti previsti non conduce generalmente a buoni risultati e inoltre può creare aspettative o tensioni negative nella popolazione. Perciò, a questo punto, penso che sia meglio soprassedere ad avviare nuovi progetti e accontentarsi del fatto che l'idea della copertura sia stata messa sul mercato e sia ora conosciuta da tutti. Non si tratta di restare inattivi ma di restare vigili e prepararsi a cogliere o a far maturare l'idea di successo quando l'occasione si presenterà.

Da poco sono pensionato dalla Sezione di trasporti del Dipartimento del Territorio, ad aprile terminerò il mandato in Municipio, e mi rallegro per le prospettive di un prossimo futuro alleggerito da impegni. Sarò disponibile per assumere responsabilità nella sezione del PS di Massagno e cercherò di essere attivo nel dibattito sull'aggregazione urbana, impegnandomi per favorirla.

Marco Sailer

GRAZIE MARCO

Glielo dobbiamo proprio un grazie caloroso e riconoscente a Marco Sailer che, dopo dodici anni di presenza in Municipio, non si ricandida per le prossime elezioni comunali. La sua presenza nell' Esecutivo comunale, malgrado le difficoltà obiettive dovute all'essere rappresentante di una forza di opposizione, è sempre stata coerente con la sua funzione istituzionale. Pronto a collaborare con convinzione quando le circostanze lo richiedevano e altrettanto pronto ad opporre critiche concrete quando non riteneva di poter condividere le posizioni della maggioranza, ha saputo conquistare l'apprezzamento dell'intero Esecutivo per la sua partecipazione attiva e per la serenità delle sue posizioni critiche. Per tre legislature è stato Municipale ma, in

precedenza, per quattro legislature è stato Consigliere comunale: dapprima per il PSA, poi per l'Unione di sinistra e, infine, rifondato il Partito nell'unità ritrovata, per il PS.

È difficile, per chi, come noi, gli è amico, conoscendo il suo carattere schivo e modesto, tessere elogi sperticati, ma non possiamo dimenticare il contributo che ha dato, e che fortunatamente darà ancora alla nostra Sezione con i suoi consigli, le sue riflessioni e la sua esperienza.

È per questo che gli diciamo solo, e lui ci capirà: grazie Marco.

BENVENUTO ROMAN

Non era facile trovare chi dovesse succedere a Marco Sailer in Municipio... ma non è stato neppure così difficile avendo avuto la disponibilità di Roman Rudel a candidarsi. Per molti, ma non per noi naturalmente, Roman Rudel è un nome nuovo. E, allora, conosciamolo, magari violando la sua riservatezza.

Roman Rudel, quarantacinquenne, attinente di Basilea Città, nato e cresciuto nel canton Berna è residente a Massagno dal 1993. Sposato, ha dato un notevole contributo allo sviluppo demografico del nostro Comune essendo padre di sette figli! Ha ottenuto il dottorato in geografia all'Università di Friburgo con uno studio sul-

la relazione tra mondo del lavoro e sviluppo sostenibile. E del "consiglio di Sviluppo Sostenibile è stato membro per il primo piano d'azione svizzero. E' anche attivo nel comitato dell'ATA (Associazione traffico e ambiente). Se dovessimo elencare gli studi prodotti e le pubblicazioni di cui è autore dovremmo raddoppiare le pagine di questo bollettino! Lavora presso l'Istituto di Ricerche Economiche (USI) e i suoi campi di attività sono strettamente legati ai nostri tempi: i trasporti, la mobilità, l'energia e l'ambiente. Per quanto riguarda la sua vita pubblica fa parte del comitato della nostra Sezione ed è membro apprezzato (questo lo diciamo





*“Ecco qui la strategia
della “Nuova economia”
Lor confondon la furbizia
col principio di giustizia.
Voi non dategli ragione
ma cambiate d’opinione
e votate questa lista
date un voto socialista”*

Ferdinando Giulietti

noi, lui non lo farebbe mai) del CdA dell'Azienda elettrica di Massagno. Le sue ambizioni? e questo ce lo ha detto lui: "puntare con una partecipazione democratica sulle opportunità costruendo una qualità di vita migliore e uno sviluppo più equo".

Adesso conoscete un po' meglio il nostro candidato e dovrete convenire che scelta migliore non poteva essere fatta. Per questo, con assoluta convinzione, vi invitiamo ad appoggiarlo con il vostro voto.

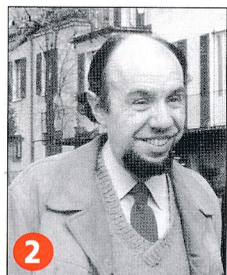
Guido Zenari

I nostri candidati

PER IL CONSIGLIO COMUNALE



1
ANDOLFO FILIPPINI
Angela
*Psicologa
e psicoterapeuta SSP*



2
BERNASCONI Claudio
Operaio di fabbrica



3
BERNARDONI Plinio
Avvocato e notaio



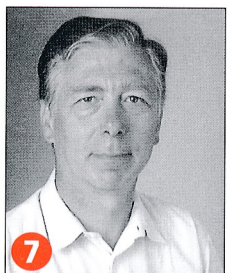
4
CARATTI TALARICO
Dolores *(Indipendente)*
Casalinga



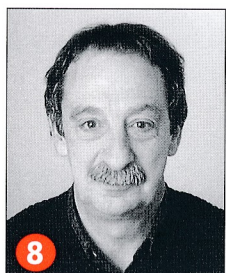
5
CRISTIANI Carlo
Pensionato



6
DE NARDO Monica
Aiuto infermiera



7
GIANINI Marco
Insegnante



8
GRECO Giacomo
Operatore sociale



9
GUARINO Elio
Avvocato



10
RUDEL Roman
Geografo



11
ZENARI Guido
Giornalista



12
ZINETTI BORIOLI
Cecilia
Insegnante pensionata

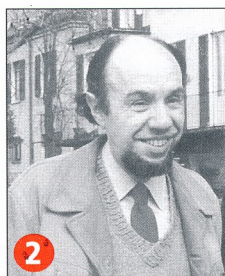


13
ZOBOLI ROSSET
Lucienne *(Indipendente)*
Regista musicale

I nostri candidati PER IL MUNICIPIO



1
ANDOLFO FILIPPINI
Angela
*Psicologa
e psicoterapeuta*



2
BERNASCONI Claudio
Operaio di fabbrica



3
GUARINO Elio
Avvocato



4
RUDEL Roman
Geografo



5
ZOBOLI ROSSET
Lucienne (Indipendente)
Regista musicale

Invito alla cittadinanza

PS

**Serata-incontro con i candidati
della Lista Socialista**

Giovedì 25 marzo 2004 alle ore 20.30
nel Salone Cosmo (sotto il Cinema Lux)

Seguirà un rinfresco

Erneuerung

MIT EINSATZ UND ZUVERLÄSSIGKEIT

Die diesjährigen Gemeindewahlen haben eine besondere Bedeutung: Die Bevölkerung hatte in den letzten Monaten öfters Gelegenheit, bei Abstimmungen und Kundgebungen ihre Besorgnis auszudrücken. Die Rolle der sozialdemokratischen Partei wurde von den Einwohnern anerkannt und gut geheissen. Mit gestärktem Rücken und verantwortungsbewusst präsentieren wir uns bei den kommenden Wahlen mit zwei Listen (Consiglio comunale und Municipio) mit dem Ziel, alle sozialen Schichten zu vertreten, uns für die realen Bedürfnisse der BürgerInnen einzusetzen und vor

allem auch den Frauen eine entscheidende Rolle zuzuteilen.

An der Seite der bisherigen beiden Mitglieder des Consiglio comunale (Gemeindeparlament) stellen wir zahlreiche neue Gesichter auch der jüngeren Generationen vor.

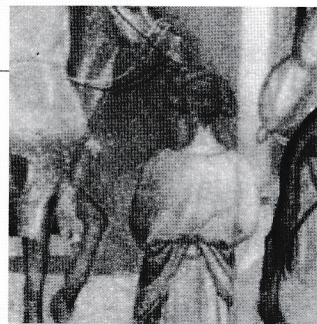
Was das Municipio (Gemeinderegierung) betrifft, müssen wir uns von Marco Sailer, der nach drei Legislaturperioden sein Mandat abgibt, mit wärmstem Dank verabschieden. An seiner Stelle schlagen wir Roman Rudel vor, dessen Kompetenz und seriöse Arbeit wir schon bei mancher Gelegenheit zu schätzen wussten, und dem

Un sérieux et stimulant RENOUVEAU

Politiquement parlant on doit reconnaître que les élections communales de cette année représentent un moment d'une importance particulière pour le Canton et pour notre Commune. La population a eu souvent l'occasion, au cours des manifestations et des votations qui ont animé le Canton ces derniers mois et à la fin de l'an passé, d'exprimer son opinion et de faire entendre ses doléances. Le rôle joué par le parti socialiste a été reconnu et approuvé par la population. Conscient de cette responsabilité nous nous présentons aux prochaines élections du Conseil Communal et de la Municipalité avec deux listes. Notre objectif est celui de réussir à repré-

senter toutes les couches sociales de la population et surtout de donner aux femmes un rôle déterminant.

C'est donc avec joie et confiance que nous présentons, aux côtés des deux conseillers sortants, de nouveaux visages, de nouveaux noms qui sont le signe de la vie d'un parti qui sait affronter le renouvellement, qui sait faire place aux nouvelles générations. Pour ce qui concerne la Municipalité nous remercions et saluons Monsieur Sailer Marco qui



de Rol-
glieder
ament)
ich der
g) be-
er nach
bt, mit
er Stel-
h Kom-
i man-
nd dem

wir Sie bitten, Ihre Stimme zu geben.
Wir sind bereit für eine gute Zusammenarbeit zwischen den Parteien, ohne aber unser soziales Engagement zu vernachlässigen. Helfen Sie uns mit Ihrer Stimme, unseren Sitz im Municipio (Gemeinderegierung, Exekutive) beizubehalten und unsere Präsenz im Consiglio comunale (Gemeindeparlament, Legislative) zu verstärken. Erinnern Sie auch andere MitbürgerInnen an die Wichtigkeit dieser Wahlen und wählen Sie Liste Nr. 4. Wie danken Ihnen für Ihr Vertrauen!

Lucienne Rosset



renonce, après trois législations, à son mandat. Nous vous prions d'accueillir à sa place le candidat choisi par la section: Monsieur Roman Rudel.



Nous avons eu souvent l'occasion de reconnaître ses compétences, sa bonne préparation et le sérieux avec lesquelles il affronte ses devoirs. Pour toutes ces raisons nous ne pouvons que vous recom-

mander de lui offrir votre vote comme signe de confiance et de bienvenue.

Nous sommes tous prêts pour offrir une politique de collaboration sans trahir pour autant l'engagement social qui nous détermine. Il est évident que, sans votre soutien, nous ne pourrions rejoindre nos objectifs: maintenir notre siège auprès de la Municipalité e renforcer notre présence au Conseil Communal. Concrétisez votre soutien en votant personnellement et en rappelant à de nombreuses personnes l'importance de ce vote. Merci pour voter la liste Numéro 4.

Marie-José Gianini-Ruffieux

tés des
isages,
e la vie
ement,
tions.
ous re-
rco qui

Referendum ad alto

VALORE SIMBOLICO

L'aspetto simbolico sollevato dai 4 referendum tocca sia il concetto di democrazia ideale, sia quello di redistribuzione della ricchezza prodotta che il mercato ripartisce in modo così diseguale e iniquo.

In modo concreto i 4 referendum ripropongono con forza un concetto di democrazia che non si limita alla delega del potere politico a governo e parlamento con le elezioni (come vorrebbe oggi il capitale finanziario), ma che favorisce la partecipazione diretta della popolazione a definire le priorità della vita pubblica grazie alla discussione, al confronto, al voto.

In modo concreto i 4 referendum si oppongono a un primo subdolo attacco allo stato sociale e al servizio pubblico. Subdolo perché imposto dall'alto senza concertazione, subdolo perché realizzato separando la causa (gli sgravi fiscali) dall'effetto (il peggioramento nella redistribuzione del reddito e il peggioramento di un servizio pubblico primario quale la scuola).

Quanto sta capitando in Ticino in questi anni è il riflesso di quanto sta capitando da tempo altrove, in Svizzera, in Europa, negli Stati Uniti dopo l'abbandono delle politiche keynesiane durante le crisi petrolifere degli anni settanta, l'avvento al potere negli anni ottanta di Reagan e della Thatcher, la rivoluzione tecnologica, la concorrenza globale, il declino della classe operaia, la concentrazione del potere finanziario in grado di imporre il proprio volere e/o i propri uomini ai governi, l'appetito di un mercato sempre più orientato verso la fornitura di servizi, anche verso quei servizi di valore universale che non devono produrre discriminazioni e la cui distribu-

zione secondo criteri di equità da senso al valore di cittadinanza.

Intendiamoci, personalmente non credo più da tempo che il sistema capitalistico possa essere abolito perché non esistono alternative né di organizzazione della società e neppure per quel che riguarda innovazione di procedimenti e prodotti o per quel che riguarda la responsabilità del produttore verso il consumatore. Ma bisogna saper conservare il dinamismo dell'impresa capitalistica evitando che eserciti un potere incompatibile con la democrazia e con quei principi di una società equa che la democrazia ha saputo imporre nel secolo scorso. Lo Stato deve saper rispondere a criteri di efficienza, ma il servizio pubblico deve restare una economia a se stante con regole e etica proprie. Tanto più che le regole e l'etica di molte imprese capitalistiche appaiono di questi tempi alquanto confuse.

So per esperienza personale (la vittoria nel referendum contro gli sgravi alle persone giuridiche nell'ottobre del 1996) come possano cambiare i rapporti di forza anche all'interno del governo – nel caso di un appoggio popolare su temi così delicati. Proprio il cambiamento dei rapporti di forza ingenerato da quel referendum ha permesso infatti di trasformare il quadriennio 95-99 in uno dei periodi più fertili in materia di socialità, malgrado la tendenza generale di segno opposto. Ricordo la legge sugli assegni familiari, la legge spitex, la legge di applicazione della Lamal con il massimo dei sussidi e la legge sull'armonizzazione delle prestazioni sociali.

Pietro Martinelli

Il progetto dei socialisti

EQUITÀ, BENESSERE E SICUREZZA SOCIALE

Una Svizzera solidale in un mondo migliore

- un ordine economico mondiale regolamentato e sottoposto al controllo democratico
- relazioni tra Nord e Sud improntate alla collaborazione

Un'economia che rispetta le persone, garantendo formazione e lavoro per tutti

- una politica degli investimenti pubblici forte
- l'obbligatorietà di salari minimi
- un'economia trasparente e regolata dai principi democratici
- un accesso facilitato al credito per le aziende innovative e per le piccole e medie imprese
- una stretta collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca
- il mantenimento ed il rafforzamento del servizio pubblico
- una formazione qualificata di base e permanente gratuita per tutti

Un sistema sociale forte e una vera politica per la salute e per la famiglia

- l'aumento delle rendite AVS fino a copertura del minimo vitale
- una politica che sviluppi un modello credibile ed efficace di pensionamento flessibile (pensione anticipata anche per i redditi medio-bassi)
- la riduzione dei prezzi delle prestazioni mediche e la scongiura dell'introduzione di una medicina a due velocità
- la riduzione dei premi dell'assicurazione malattia.

Un paese sicuro

- la preparazione e l'assunzione di personale qualificato che garantisca la sicurezza nei luoghi pubblici

- una politica che intensifichi la prevenzione e la lotta contro le dipendenze (es. l'alcolismo, e la diffusione acritica del ricorso alla droga, tra i giovani)

Un ambiente vivibile e migliori trasporti pubblici

- una politica che promuova lo sviluppo dei settori delle energie rinnovabili e dell'agricoltura ecologica
- la proibizione degli alimenti geneticamente modificati
- una politica dei trasporti che trasferisca il traffico delle merci dalla strada alla ferrovia

Un servizio pubblico più forte per una rinnovata politica regionale

- la protezione del monopolio naturale dei poteri pubblici
- il mantenimento e il miglioramento dell'offerta di servizi pubblici a prezzi accessibili a tutti.

Finanze pubbliche: la giustizia fiscale rinforza la fiducia nello Stato

- la promozione di una politica fiscale che miri all'armonizzazione dei sistemi sul piano nazionale
- il lancio a livello cantonale di una politica fiscale, che utilizzi i margini di riduzione delle tasse a vantaggio di quei soggetti che veramente abbiano bisogno di rafforzare la loro posizione di reddito

La Svizzera in un' Europa democratica

- L'Europa è una realtà alla quale Restarne fuori significa essere spinti sempre più ai margini dei centri decisionali.

Una politica migratoria dal volto umano